Scritto da Red,
Martedì 10 Dicembre 2013 21:16



AVELLINO – “Parole e crisi politica” è l’opera prima di Domenico Bonaventura, un giovane giornalista irpino, originario di Lacedonia, una laurea in Scienze della comunicazione all’Università di Salerno ed una in Scienze politiche alla Luiss di Roma, che sarà presentata domani, alle 17.30, al circolo della stampa di Avellino. A confrontarsi con l’autore saranno Generoso Picone, capo della redazione avellinese del *Mattino*, e Paolo Saggese, del Centro per la documentazione della poesia meridionale. A moderare i lavori provvederà il collega Gianni Coluccci.

Il volume di Bonaventura “analizza – si legge in un comunicato – il mutamento del lessico utilizzato nella comunicazione politica, mutamento avvenuto a causa di una crisi che ha prodotto sconvolgimenti in tutti i settori, anche in quello linguistico. L’autore parte però dal legame eterno tra media e politica, che viene scandagliato nelle sue varie fasi storiche. Successivamente, si sofferma su un periodo storico che individua come fondamentale nel cambiamento lessicale: la caduta di un governo politico e il giuramento di un esecutivo tecnico. Il 16 novembre 2011 è individuata come la data-cardine per la realizzazione di questo processo linguistico-cultural-sociale. È il giorno del giuramento dell’esecutivo Monti e da quel momento, nell’azione del governo, cambiano le priorità, che diventano solo e soltanto di tipo economico-finanziario. Insieme ad esse muta anche il vocabolario utilizzato da politici e media per argomentare: la morte del politichese, così come l’avevamo conosciuto, avviene per mano di un lessico esclusivamente economico. Sullo sfondo, il potere dei media, che accolgono il nuovo lessico e lo impongono all’opinione pubblica. Il libro riporta in appendice un mini-vocabolario di 146 termini “in voga” nel periodo citato e affrontati (con relativi esempi) nel corso degli 8 capitoli”. Il libro è autoprodotto dall’autore attraverso ilmiolibro.it.